

LINFANO

La proposta elaborata dall'archistar portoghese viene «fatta propria» dall'amministrazione arcense

Il Comune ne condivide quindi obiettivi e strumenti che diventeranno oggetto di pianificazione urbanistica

# Fascia lago, la giunta Betta sottoscrive il piano Nunes

ROBERTO VIVALDELLI

Piano fascia lago, semaforo verde della giunta comunale. Dopo il dibattito in consiglio comunale, il 7 febbraio scorso, presso la sede di «Amsa srl» di viale delle Magnolie, la giunta ha votato a favore della «condivisione dei contenuti dello studio paesaggistico della fascia lago di Arco». Con questo atto, seppur formale ma dalla rilevanza prima di tutto politica, la giunta comunale fa «proprio» lo studio redatto dall'architetto Andrea Menegotto della società Proap Italia srl di Trento: segno che è questa la volontà dell'amministrazione comunale per il futuro della fascia lago.

Lo studio, illustrato in consiglio comunale dall'archistar João Ferreira Nunes nelle scorse settimane, ha come obiettivo il «riordino» della fascia lago e contiene la previsione dello spostamento del campeggio di Amsa e della Lidl a nord della statale.

La zona di Linfano, si legge nella relazione della delibera, «è costituita da una lingua di territorio, solo parzialmente urbanizzata e caratterizzata ancora da un'elevata qualità ambientale, posta fra le pendici del Monte Brione e il fiume Sarca, che prolunga in modo diretto il Comune di Arco fino al lago». Su quest'area «sono state approvate negli anni scorsi previsioni urbanistiche specifiche sia per la zona a nord della Ss240 e la fascia di connessione a sud tra detta zona e il lago, assoggettate a piano di lottizzazione, sia per le proprietà Amsa e Comune di Arco», poste proprio «a ridosso del lago e disciplinate da una norma specia-

le che ne prevede lo sviluppo coordinato in termini di organizzazione e razionalizzazione degli spazi».

Nell'ambito del più generale obiettivo di valorizzazione dell'area del Linfano, anche in continuità e in relazione con lo studio paesaggistico in corso sulla fascia lago del Comune di Riva del Garda, «l'amministrazione comunale di Arco ha voluto affidare a professionisti di settore la redazione di una proposta metodologica di natura paesaggistica, contenente le linee di indirizzo e tutti gli elementi utili e necessari per valutare e approfondire». Lo studio, sottolinea tuttavia la giunta, non si configura «come piano attuativo di natura urbanistica, ragione per cui non è soggetto ad alcuna normativa che ne preveda l'approvazione da parte degli organi comunali». Semmai è un «importante documento di indirizzo che punta alla valorizzazione dell'area del Linfano in termini paesaggistici e di fruibilità delle aree»: con il voto del 7 febbraio viene così «fatto proprio e condiviso nei suoi contenuti dalla giunta comunale».

Come ha spiegato l'assessore Nicola Cattoi a *l'Adige* lo scorso 26 gennaio, «l'obiettivo dell'esecutivo è quello di arrivare a una valorizzazione del broccolo con la creazione di un parco orticolo. Per quanto concerne il campeggio a nord, l'idea è quella di realizzare una tipologia di ricettività che dovrà essere ben integrata in questo contesto». L'obiettivo, ha aggiunto, «è quello di riqualificare e rendere maggiormente fruibile la fascia lago, creando nuovi spazi per il tempo libero e la socialità».



L'area di Linfano e il lungolago, interessate dal piano urbanistico dell'architetto Nunes

TORBOLE

In consiglio niente numero legale ieri sera

## Lungolago, salta il dibattito

Anche in consiglio comunale a Nago Torbole ieri sera si sarebbe dovuto parlare di fascia lago (torbolana naturalmente) con una mozione presentata sulla variante urbanistica dalla minoranza consiliare. Non doveva essere l'unico tema ma tutto l'ordine del giorno era dedicato a mozioni e interrogazioni del gruppo «Progetto Comune» che aveva chiesto appositamente al presidente del consiglio comunale, cioè al sindaco Gianni Morandi, questa convocazione. Ieri sera, però, con ben otto assenze non è stato raggiunto il numero legale e la seduta è salta-

ta prima ancora di iniziare. A determinare il mancato raggiungimento del numero legale proprio le assenze sui banchi della maggioranza: «Da sindaco e presidente del civico consesso ero presente - commenta Morandi - una convocazione fatta su richiesta delle minoranze per discutere i documenti delle minoranze. Come sempre c'erano delle assenze, questa volta più numerose del solito». Da tempo c'è tensione in consiglio per come si svolgono i lavori in aula. L'episodio di ieri sera si inserisce in questo contesto di rapporti difficili tra le parti.